

Dipartimento Politiche Sociali

Torino, 01 agosto 2013

Carissimi amici,

in questi ultimi mesi, la delegazione Regionale per le politiche sanitarie e sociali è stata impegnata in un lungo e complesso confronto con la Regione in merito alle questioni collegate alla carenza di risorse e alla necessità di risparmio.

Molti provvedimenti della Giunta, su quasi tutti i settori che hanno un diretto impatto sui servizi, evidenziavano aggravii o penalizzazioni per i cittadini e per i lavoratori, pubblici e privati, dei vari settori.

Nello specifico, per quanto riguarda le politiche sociali, i “Temi più spinosi” sono stati i seguenti:

- Dopo l’approvazione, da parte della Giunta Regionale, della DGR 45 del 30 luglio 2012- “Il nuovo modello integrato di assistenza residenziale e semiresidenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti”, abbiamo continuato a sostenere il nostro dissenso per i contenuti della DGR e ci siamo attivati per ottenere delle modifiche sostanziali.
- La stessa DGR prevedeva un successivo provvedimento, parte integrante della deliberazione, per definire il nuovo sistema tariffario delle strutture residenziali.
Su questo provvedimento la nostra azione e il confronto hanno richiesto parecchi incontri con il precedente assessore (Monferino) e con l’attuale (Cavallera).
- Su questi provvedimenti, abbiamo costruito un confronto costante anche con la delegazione dell’ANCI, altrettanto interessata alle ricadute delle DGR sui comuni, titolari direttamente o attraverso i consorzi delle integrazioni per le persone con particolari difficoltà socio-economiche.
- Un altro tema, fondamentale per i servizi socio-sanitari della nostra Regione è stato quello riferito alle carenze di risorse nazionali e regionali, soprattutto con riferimento alla grave situazione di rientro obbligato del deficit regionale sanitario.



- La carenza di risorse regionali ha alimentato, una ipotesi della giunta, concretizzata in un articolo del collegato alla legge regionale finanziaria dove si prevedeva l'abrogazione dell'art. 32 della Legge Regionale n.1-2004 (questo articolo prevede l'obbligo della regione di garantire, ogni anno, {almeno} le risorse economiche dell'anno precedente).
- La giunta regionale ha cancellato il finanziamento per l'emergenza abitativa con gravi conseguenze per le famiglie già in difficoltà per il perdurare della crisi.
- Nonostante le molte promesse, la Regione ha continuato a non comprendere l'importanza di costituire un "Fondo non Autosufficienza".
- Abbiamo evidenziato la mancanza di servizi di continuità assistenziale sul territorio e la carenza di una vera politica per migliorare e potenziare l' "assistenza socio-sanitaria domiciliare".

Questi Temi, insieme ad altri, (come ad esempio il taglio sui trasporti locali), sono stati oggetto della nostra manifestazione del 18 aprile scorso. (30.000 persone in corteo).

Inoltre, in questi mesi, abbiamo occupato spazi giornalistici con le nostre proteste e proposte.

CHE COSA ABBIAMO OTTENUTO SU QUESTI TEMI?

E' sicuramente importante evidenziare, con tutti i nostri associati, i risultati ottenuti attraverso il nostro impegno.

- E' stata modificata la DGR 45-2012 in più punti, particolare rilevanza assume l'abolizione del pagamento diretto, da parte dell'assistito, della quota alberghiera trascorsi i 30 giorni di degenza:
- Sul nuovo "Piano tariffario delle strutture residenziali per non autosufficienti " le modifiche ottenute sono sostanziali e le elenchiamo di seguito:

Abbiamo ottenuto il vincolo di spesa delle risorse finanziarie assegnate alle ASR per i servizi residenziali;

Ancora sul piano tariffario, abbiamo richiesto ed ottenuto, la gradualità dell'applicazione delle nuove tariffe, per evitare che gli utenti e le famiglie sopportassero disagi eccessivi, in quattro step, che contemplano un incremento



tariffario pari al 25% della differenza tra la tariffa in vigore al 31/08/2013 e quella definita nel Piano Tariffario.

Le ASL competenti riconosceranno alle strutture di ricovero interessate la tranche di incremento definita con le seguenti decorrenze:

01/10 /2013 ; 01/03/2014 ; 01/09/2014 ; 01/03/2015

Abbiamo richiesto e ottenuto che le ASL predispongano dei “report” alla regione al fine di consentire un effettivo monitoraggio. Questi “report” saranno oggetto di informazione alle OO.SS .

Le strutture che attualmente applicano una tariffa la cui differenza, rispetto a quella definita nel Piano Tariffario, è uguale o inferiore a 2 Euro, sono tenute ad allinearsi al Piano Tariffario con un unico step, con decorrenza il 01/10 /2013.

Abbiamo chiesto ed ottenuto, la formazione di un tavolo con la Regione per procedere a valutare nel merito il conseguimento dei risultati attesi da questo nuovo piano tariffario. In particolare, la nostra attenzione è concentrata sulla riduzione delle liste d’attesa, dovuta all’ampliamento della risposta residenziale agli anziani non autosufficienti. Entro i due anni di validità del presente Piano tariffario, attraverso il supporto di una Commissione Tecnica Regionale l’aumento dei posti letto accreditati dovrebbe essere del 13,5% e quindi da circa 15.000 a circa 17.000 posti. La prima verifica avverrà a fine anno 2013.

Per quanto riguarda la quota aggiuntiva, siamo riusciti a far cancellare la definizione dell’importo di 6 euro giornalieri che compariva nella prima bozza di delibera ed a ottenere la precisazione dei servizi aggiuntivi, offerti agli ospiti, che possono essere oggetto di ulteriore quota :

- erogazione dimostrabile di maggior minutaggio OSS rispetto a quelli previsti nei requisiti d’accreditamento,
- oppure l’ erogazione dimostrabile di maggior minutaggio di servizi sanitari (infermiere professionale, tecnico fisioterapia) rispetto a quelli previsti nei requisiti d’accreditamento
- o ancora attività medico specialistica interna
- e per finire pet therapy o attività di animazione. innovative e aggiuntive rispetto a quelli previsti nei requisiti d’accreditamento.

Ulteriori servizi aggiuntivi non contemplati nel suddetto elenco possono essere autorizzati dall’ente accreditante sul territorio, ma sottoposti a monitoraggio della commissione tecnica regionale e previa informazione e confronto con le OO.SS.;

Abbiamo richiesto ed ottenuto che ai lavoratori delle residenze per anziani venga applicato il CCNL;

- Sul tema delle risorse, le nostre ripetute proteste e denunce hanno spinto la giunta a prevedere, in questi giorni, nell'assestamento di bilancio, ulteriori 14.500.000 €;
- Il consiglio Regionale ha stralciato l'articolo, del collegato alla legge finanziaria, dove si prevedeva l'abrogazione dell'art. 32 della legge regionale N. 1-2004.

Consideriamo questo risultato molto importante per evitare che, ogni anno, la Giunta regionale potesse, discrezionalmente, decidere lo stanziamento per le politiche sociali.

- Per l'emergenza abitativa, nell'assestamento di bilancio sono stati inseriti 2.000.000 €;
- Sul fondo non auto sufficienza, l'assessore Cavallera, si è impegnato a produrre una proposta nel prossimo mese di settembre.
- Per quanto riguarda i servizi sul territorio, continua il nostro impegno per conciliare la riorganizzazione della rete ospedaliera con nuovi servizi sul territorio.

Appena sarà disponibile vi invieremo **il testo della D.G.R.** che domattina verrà deliberata in Giunta Regionale ed **il verbale dell' incontro di oggi**, in cui si puntualizzano alcuni dei punti sopracitati.

Vi preghiamo di dare massima diffusione nei luoghi di lavoro e nelle leghe dei pensionati.

Saluti circolari

La Responsabile Politiche Sociali
Amina Gagliardi
(firmato in originale)

Il Segretario Generale
Giovanna Ventura
(firmato in originale)